



Sant'Alberto di Gerusalemme

Divenire ed essere uomo di pace e quando poi le avversità sono tante, i contrasti difficili, ti chiedi come potremo farcela? Un sentiero di pace domanderebbe ben altre condizioni. Ci viene spontaneo questo interrogativo ascoltando le pagine della Scrittura che accompagnano la liturgia della festa di Sant'Alberto di Gerusalemme. Ma certo dentro troviamo risposte vere e non solo perché vere lo sono a motivo del fatto che è la Parola del Signore proveniente dalla grande fonte sapienziale oppure dall'esperienza viva di Paolo, o direttamente della Parola di Gesù. Ma credo che ce lo dica direttamente la vita e l'esperienza di Sant'Alberto, non ho conoscenza sufficiente, ma non fatico a riconoscere una vicinanza tra insidie e passi che lui ha vissuto e operato e quello che oggi la Parola ci regala: se vuoi essere uomo di pace guadagna

progressivamente uno sguardo di sapienza nella vita. E la sapienza è chiamata per nome, questo testo dice benissimo dove si trova la sapienza, anzi, chi è la sapienza da cui ogni volta attingiamo. E allora questi sentieri cari alla tradizione sapienziale che spesso ascoltiamo nelle Scritture, ci dicono qual è la quotidiana familiarità da costruire, perché allora non diventa un'utopia quella di divenire uomini e donne di pace nonostante le avversità, persone che sanno cogliere ciò che più conta, ciò che sta al centro e differenziare bene da ciò che pur importante è però marginale. Oppure ci direbbe il testo di Efesini dentro una lotta così difficile, travagliata, posta in questione, un travaglio reale, prenditi l'attrezzatura giusta, come è carico di sapienza quell'annotazione iniziale "Rivestitevi dell'armatura di Dio per poter resistere del diavolo" e

l'armatura di Dio Paolo la dice nome per nome, facendo riferimento a parole, a attitudini, a valori di vangelo. Questa è la tua attrezzatura, senza un bagaglio così non saresti capace di essere presenza di pace, capace di edificare, capace di far crescere perché senza atteggiamenti e valori come questi non è pensabile un progetto così all'interno di una travagliata all'interno di comunità, di singoli, di avversari gelosi che attorniano e insidiano. Decisivo comunque è non solo la Parola, ma il volto di Gesù, si diventa capaci di costruire ed edificare condizioni di pace se la tua autorità la interpreti così, servendo. I capi delle nazioni le governano e hanno potere su di esse, tra voi non sia così, tra voi il più grande diventi come il più piccolo, questa è la risorsa del vangelo. La paghi di persona, certo, ma con gioia, è evidentemente sequela di vangelo, vuol dire che il primato del Signore si affaccia e si impone nella tua vita e tu cerchi questo, che davvero ti si imponga nella tua vita, e non per obbligo ma per un amore che cresce e riconosci in questo atteggiarsi di Gesù il dono in assoluto più grande che l'evangelo ci mette tra mano. Allora anche i miracoli avvengono, i miracoli di una vita capace di edificare nonostante la drammaticità di contrasti e di odi. Allora davvero questo ci aiuti molto ad abitare anche i giorni difficili della vita, passaggi travagliati, perché prendiamo l'armatura del vangelo, non altro, nella bisaccia da viaggio è questo che ci portiamo appresso.